

Il fuoco verticale di Evola nell'era del collasso

geopolitika.ru/it/article/il-fuoco-verticale-di-evola-nellera-del-collasso

22 maggio 2025

Political philosophy



23.05.2025

Constantin von Hoffmeister

Il 19 maggio 1898 Julius Evola è entrato in questo mondo come una spada che cade nella nebbia: dritto, improvviso, senza scuse. La sua figura si ergeva contro il grano di un'epoca che stava crollando, non toccata dalle sue mollezze, non educata dalle sue illusioni. Mentre gli altri andavano alla deriva, lui restava in piedi. Mentre le voci imploravano conforto, il suo silenzio apriva strade attraverso la memoria e la cenere. La sua vita divenne un monolite di trascendenza, formato dalla volontà, innalzato dal sacrificio. Ogni atto si allineava con forze superiori alla storia. Invocò l'antica legge senza chiedere, senza abbassare lo sguardo. Scelse la vetta, entrò nel fuoco e chiamò altri a fare lo stesso. Attraverso di lui, la presenza ha ripreso peso. Nessun sorriso, nessun compromesso, solo la forma dell'eterno espressa in carne e ossa.

La tradizione si muoveva nel suo lavoro come il sangue nelle vene create dagli dei. Cantava in una razza plasmata dallo spirito, raffinata attraverso generazioni di ordine e dovere. Evola parlava del sesso come qualcosa di più del desiderio, come un allineamento di forze polari cariche di ascesa. Raggiungeva i simboli, le stelle, il silenzio tra i canti. I suoi libri avevano la forza dei templi. Le sue parole rifiutavano la decadenza. Esigevano un'azione creata nell'immobilità. Nel suo mondo, la struttura sostituiva l'emozione, il ritmo il caos. Ogni verità che rivelava colpiva come un vessillo piantato in un terreno bruciato. Ogni gesto è un ritorno al sacro. Attraverso di lui, il cosmo riacquistava coerenza. Attraverso di lui, l'anima guerriera ha trovato una direzione.

Questo giorno segna il suo arrivo. La sua forza continua in coloro che si portano dietro con orgoglio, che si formano contro la corrente informe. Arktos mantiene viva la sua fiamma: acuta, sovrana, immutata. La sua presenza non si ritira. Si espande ovunque la forma venga scelta al posto della nebbia. Attraverso le rovine e i rituali, attraverso la lotta e l'ascesa, la sua figura ci precede, senza mai restare indietro. Quando il mondo si dissolve in frammenti, il suo cammino rimane intatto. Percorrerlo significa ricordare ciò che gli altri dimenticano. Risalire attraverso il fuoco significa ascoltare la sua voce. Evola rimane. La vetta ci aspetta.

Articolo originale di Constantin von Hoffmeister:

<https://www.arktosjournal.com/p/evolav-vertical-fire-in-the-age-of-collapse>

Traduzione di Costantino Ceoldo